

Lacerta bilineata Daudin, 1802

RAMARRO OCCIDENTALE



(Foto di Leonardo Vignoli).

NOMI COMUNI LOCALI

Ramarro, Ràgano, Ràgono.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Specie a geonemia Europea occidentale. È presente nella Penisola Iberica settentrionale, in Francia, in Germania occidentale, in Svizzera ed in Italia. Nel nostro paese è presente nelle regioni continentali, in quelle peninsulari ed in Sicilia. Il ramarro occidentale è stato introdotto negli USA, in Irlanda e probabilmente in Inghilterra meridionale. Nella porzione nord-orientale dell'areale della specie, che include anche una ristretta porzione del territorio italiano, sembra esservi una fascia di ibridazione con il ramarro, *L. viridis* (Laurenti, 1768), la cui distribuzione in Europa orientale risulta variante rispetto a quella di *L. bilineata*.

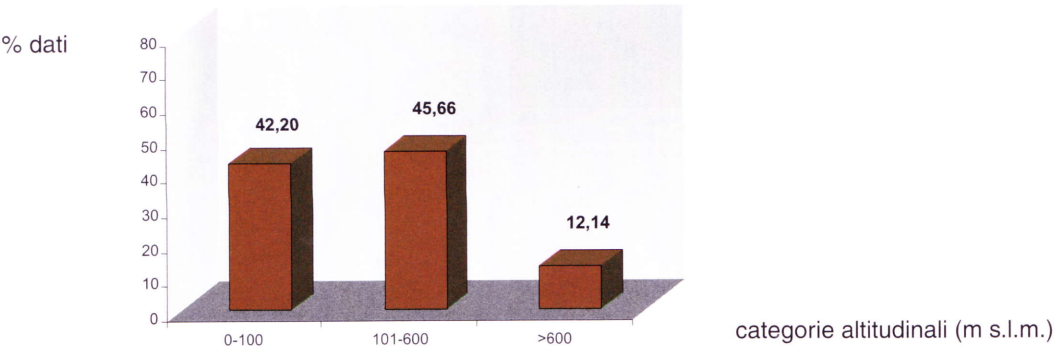
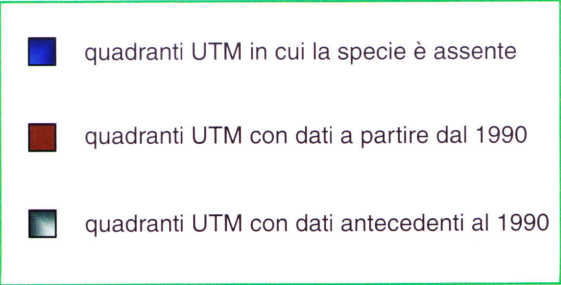
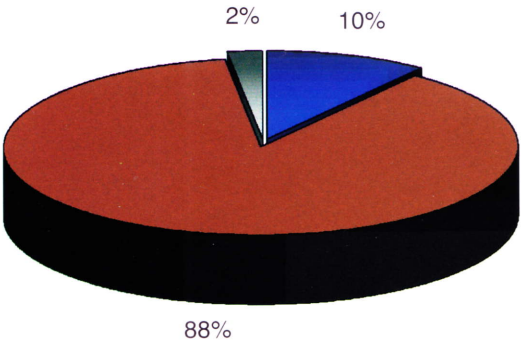
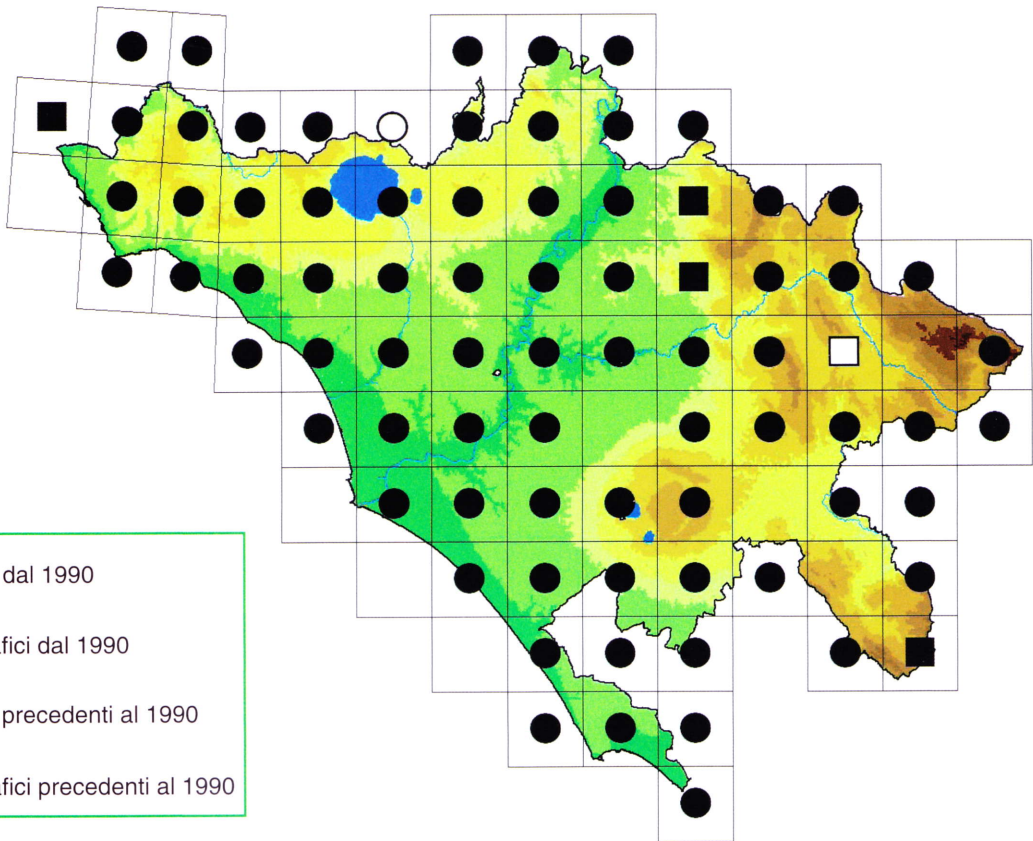
NOTE TASSONOMICHE

Il Ramarro occidentale, *L. bilineata*, è stato distinto dal Ramarro, *L. viridis*, in seguito a studi di ibridogenesi (Rykena, 1991) successivamente confermati da indagini elettroforetiche (Amann *et al.*, 1997). La difficoltà di distinguere le due specie su base morfologica ha lasciato per molto tempo grosse lacune conoscitive sull'esatta distribuzione di queste due specie e sull'eventuale presenza di una zona di contatto parapatrico e di ibri-

dazione. Quest'ultima sembra presente in un'area che include parte del Friuli (Joger *et al.*, 2001), sebbene da recenti ricerche emerge un quadro del tutto diverso con la presenza di un terzo taxon, affine a *L. bilineata*, distribuito dal Friuli fino alle coste balcaniche della Grecia occidentale (Böhme *et al.*, 2007). Per contro, gli studi di Godinho *et al.*, (2005) mettono tuttora in dubbio lo status specifico di *L. bilineata* in base alla ridotta divergenza genetica osservata. In Italia, oltre alla sottospecie nominale, viene ritenuta valida la ssp. *chloronota* Rafinesque-Schmaltz, 1810 della Calabria meridionale (Godinho *et al.*, 2005; Böhme *et al.*, 2007). Le altre due sottospecie descritte, *L. b. fejervaryi* Vasvary, 1926 e *L. b. chlorosecunda* Taddei, 1950 (Keller & Vassilakaki 2001; Brückner *et al.*, 2001), non sono ritenute valide in base al modesto grado di differenziamento genetico (Böhme *et al.*, 2007). Nell'Italia centrale è pertanto presente la sottospecie nominale.

HABITAT

Si tratta di una specie termofila e abbastanza generalista dal punto di vista della scelta dell'habitat (Rugiero, 1993). È frequente negli arbusteti e nelle boscaglie, in particolare negli ecotoni tra gli ambienti boschivi e quelli prativi. Molto comune negli ambienti ripariali e ai margini delle coltivazioni, ma si adatta anche a zone con





(Foto di Alberto Venchi).



(Foto di Daniele Salvi).

un certo grado di antropizzazione. Particolarmente comune nei piani basali e collinari, è comunque presente fino a 1350 m s.l.m. nella Provincia di Roma (Vallepietra, Monti Simbruini) e fino a 1800 m s.l.m. nella Regione Lazio (Settefrati, Frosinone; Bologna *et al.*, 2000). Alcune popolazioni del Molise sono presenti in località poste a oltre 2000 m s.l.m., la massima quota italiana (Bressi, 1992).

BIOLOGIA

La specie è inattiva nei mesi tardo-autunnali ed invernali, sebbene in giornate favorevoli possa interrompere la latenza. Il picco di attività, almeno sulla base della frequenza delle segnalazioni, sembra concentrato in tarda primavera e nei primi mesi estivi. Nel medesimo periodo avvengono gli accoppiamenti, durante i quali i maschi mostrano una spiccata territorialità e si confrontano in combattimenti con i rivali. Durante questo periodo risulta particolarmente evidente, più che nelle femmine, la colorazione golare azzurra che rappresenta un chiaro segnale di avvertimento per gli altri maschi.

Le femmine depongono una decina d uova. La dieta dei giovani sembra riguardare principalmente Araneidi e Ortoteri, mentre quella degli adulti include soprattutto Isopodi e Coleotteri (Angelici *et al.*, 1997). I rapaci ed alcune specie di Serpenti, tra cui il Biacco ed il Saettone, sono i principali predatori di questo sauro.

STATUS E CONSERVAZIONE

Specie inserita nell'Allegato III della Convenzione di Berna e tutelata dalla normativa regionale (L.R. 18/1988). Non si hanno informazioni precise sullo stato delle popolazioni presenti nella Provincia di Roma. Le minacce per questo sauro sono rappresentate dall'utilizzo di insetticidi in agricoltura (Bonifazi & Carpaneto, 1990), dagli incendi (frequenti soprattutto nelle aree a macchia mediterranea), e dalla decespugliazione delle aree semi-naturali che sembrerebbe favorire le specie del genere *Podarcis*. Sono stati segnalati casi di commercio di questo sauro (Corsetti, 1994a), sebbene questi e gli sporadici casi di persecuzione da parte dell'uomo nei contesti rurali (nei quali è perlopiù ben tollerato), rappresentino senza dubbio delle minacce minori in termini di conservazione.

PRESENZA NELLA PROVINCIA DI ROMA

Specie ampiamente diffusa e abbastanza comune nella Provincia di Roma, ed in generale nel Lazio (Bologna *et al.*, 2000). È omogeneamente distribuita in tutti i settori del territorio provinciale con una diminuzione dei record nelle località montane. Nei contesti alto-montani è molto localizzata e, ad eccezione di alcuni dati registrati per località oltre 1000 m s.l.m., la maggior parte delle segnalazioni si riferisce a contesti collinari e pianiziali. Presente anche in prossimità dei centri urbani, finanche nelle aree verdi cittadine.

PROBLEMATICHE DI GESTIONE E CONSERVAZIONE IN PROVINCIA DI ROMA

I fattori di minaccia per il Ramarro precedentemente elencati, sono da tenere sotto controllo. La specie forse non ha effettivi rischi di drastica riduzione locale, ma la sensazione di una sua rarefazione è comune a naturalisti con alcuni anni di esperienza locale. Ciò porta a suggerire ipotesi di monitoraggio costante dell'andamento di popolazioni campione, in diversi contesti ecologici, onde valutare l'effettivo andamento della specie a livello provinciale e regionale. La scarsa adattabilità della specie ad ambienti decespugliati e dall'alto grado di antropizzazione, suggeriscono per alcune popolazioni presenti in prossimità dei centri urbani e nelle aree verdi cittadine, il mantenimento della vegetazione arbustiva e delle fasce ecotonali.

Bibliografia

- AMANN T., RYKENA S., JOGER U., NETTMANN H. S., VEITH M., 1997. *Zur artlichen Trennung von Lacerta bilineata Daudin, 1802 und L. viridis (Laurenti, 1768)*. Salamandra, 33: 255-268.
- ANGELICI F., LUISELLI L., RUGIERO L., 1997. *Food habits of the green lizard, Lacerta bilineata, in central Italy and a reliability test of faecal pellet analysis*. Ital. J. Zool., 64: 267-272.
- BÖHME M. U., FRITZ U., KOTENKO T., DŽUKIĆ G., LJUBISAVLJEVIĆ K., TZANKOV N., BERENDONK T. U., 2007. *Phylogeography and cryptic variation within the Lacerta viridis complex (Lacertidae, Reptilia)*. Zool. Scripta, 36: 119-131.
- BOLOGNA M. A., CAPULA M., CARPANETO G. M., 2000. *Anfibi e Rettili del Lazio*. Fratelli Palombi Editori, Roma, 160 pp.
- BONIFAZI A., CARPANETO G. M., 1990. *Indagine preliminare sugli Anfibi e sui Rettili dei Monti Ausoni-Aurunci (Lazio Meridionale)*. Centro reg. doc. beni cult. amb. Lazio, Assessorato Cultura Reg. Lazio, Roma, 47 pp.
- BRESSI N., 1992. *Nuovo massimo altitudinale di Lacerta viridis*. Atti Mus. Civ. St. nat. Trieste, 44: 165-168.
- BRÜCKNER M., KLEIN B., DÜRING A., MENTEL T., RABUS S., SOLLER J. T., 2001. *Phylogeographische Analyse des Lacerta viridis/ bilineata Komplexes: Molekulare Muster und Verbreitung*. In: ELBING K., NETTMANN H.-K. (eds). *Beiträge zur Naturgeschichte und zum Schutz der Smaragdeidechsen (Lacerta s. str.)*. Rheinbach, Deutsche Gesellschaft für Herpetologie und Terrarienkunde: 45-51.
- CORSETTI L., 1994a. *Anfibi e Rettili dei Monti Lepini*. Quad. Mus. St. Nat. Patrica, 5, 190 pp.
- GODINHO R., CRESPO E. G., FERRAND N., HARRIS, D. J., 2005. *Phylogeny and evolution of the green lizards, Lacerta spp. (Squamata: Lacertidae) based on mitochondrial and nuclear DNA sequences*. Amphibia-Reptilia, 26: 271-430.
- JOGER U., AMANN T., VEITH M., 2001. *Phylogeographie und genetische Differenzierung im Lacerta viridis/bilineata Komplex*. In: ELBING K., NETTMANN H.-K. (eds). *Beiträge zur Naturgeschichte und zum Schutz der Smaragdeidechsen (Lacerta s. str.)*. Rheinbach: Deutsche Gesellschaft für Herpetologie und Terrarienkunde, pp. 60-68.
- KELLER M., VASSILAKAKI M., 2001. *Differenzierungsmuster bei Smaragdeidechsen (Lacerta bilineata und L. viridis) aus Italien und Griechenland: erste Ergebnisse, multivarianter Analysen von Pholidosemerkmalen*. In: ELBING K., NETTMANN H.-K. (eds). *Beiträge zur Naturgeschichte und zum Schutz der Smaragdeidechsen (Lacerta s. str.)*. Rheinbach: Deutsche Gesellschaft für Herpetologie und Terrarienkunde, pp. 69-77.
- RUGIERO L., 1993. *Habitat of three lacertids species in some plain environments from Central Italy*. Bol. Asoc. Herpetol-Hesp., 4: 18-21.
- RYKENA S., 1991. *Kreuzungsexperimente zur Prüfung der Artgrenzen im Genus Lacerta sensu stricto*. Mitt. Zool. Mus. Berlin, 67: 55-68.

Note